

# Centro di Riabilitazione di Genova Quinto



L'uomo, il nostro valore più importante

## UO GCLA PROGRAMMA MUSICOTERAPIA 2019 (di E. O. Crestani)

### PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO

La musicoterapia si avvale dell'utilizzo della musica per promuovere la salute attraverso le relazioni che si sviluppano a partire da esperienze di ascolto condivise. Essa si basa sull'impiego sistematico di strumenti musicali per migliorare la comunicazione tra il musicoterapista e gli Assistiti. Può essere svolta sia in contesto individuale sia gruppale (Raglio, et al., 2008). La musica si compone di diversi elementi, tra cui il ritmo e la melodia: ciò le consente di avere accesso ad aree differenti del cervello, in particolare all'emisfero destro e al sistema limbico che è coinvolto nella gestione delle emozioni e nel linguaggio (Goodall, & Ethers, 2005). Secondo Cuddy e Duffin (2005), il ricordo di musica familiare sembra essere salvaguardato nelle persone con demenza, e di conseguenza il suo ascolto potrebbe favorire la rievocazione.

L'applicazione della musicoterapia è stata studiata principalmente nell'ambito della popolazione che soffre di demenza, e sembra essere connessa al miglioramento dei problemi a carico della sfera cognitiva, psicologica e comportamentale associati a tale condizione (Vink, Bruinsma, & Scholten, 2010).

Brotons e Koger (2000) constatarono che la partecipazione a sessioni di musicoterapia aveva avuto un effetto positivo sulla comunicazione, in particolare sulla fluency verbale, in un campione di soggetti affetti da demenza di Alzheimer.

Ci sono due tipologie di musicoterapia: una attiva, che prevede il coinvolgimento dei partecipanti nel suonare gli strumenti musicali o nel cantare con il terapeuta (Aldridge, 1994), e una passiva, dove è previsto solamente l'ascolto della musica (Grocke, & Wigram, 2007). Tra gli effetti benefici che l'*American Music Therapy Association* (2006) ha attribuito alla musicoterapia si citano i cambiamenti positivi del tono dell'umore, la riduzione di comportamenti agitati o aggressivi, l'incremento della consapevolezza di sé e dell'ambiente e la riduzione di stress e ansia. La *British Association for Music Therapy* (2012) vi aggiunge la promozione della comunicazione verbale e non-verbale, l'aumento di opportunità di scambi sociali e la stimolazione di alcuni aspetti della sfera cognitiva, in particolare la memoria.

## IL PROGRAMMA

Le sessioni gruppali di musicoterapia coinvolgono gli Assistiti del reparto GCLA Nucleo degli Esiti. Nel corso di esse, il Musicoterapista, insieme allo Psicologo Clinico e al tirocinante Psicologo, coinvolge gli Assistiti suonando canzoni di alcuni artisti italiani, incoraggiando una partecipazione attiva, ove possibile. Quindi, gli utenti cantano e suonano alcuni strumenti musicali, quali il tamburello, la campana tibetana e la chitarra.

Le azioni di cantare e suonare insieme favoriscono occasioni di socializzazione, in quanto viene posto l'accento sulla sfera relazionale che la musica può stimolare.

Gli altri obiettivi che vengono perseguiti durante la musicoterapia sono relativi all'incremento delle abilità di gestione dell'emotività, al riconoscimento e allo sviluppo dell'empatia e della motivazione alla riabilitazione. Viene perseguita inoltre la stimolazione della memoria, delle capacità attentive, delle capacità di orientamento spazio-temporali, dell'uso del linguaggio verbale (quando possibile), del confronto con l'altro e l'incremento dell'autostima.

Il gruppo è condotto dal Musicoterapista Valerio Frizzo con la supervisione dello Psicologo Clinico strutturato Emanuele Oscar Crestani.

## DESTINATARI DIRETTI

Utenti degenti presso la UO GCLA Nucleo degli Esiti in modalità gruppe.

È prevista l'eventualità di svolgere sedute individuali con gli Assistiti degenti presso la UO GCLA Stati Vegetativi, previa valutazione del caso in sede di U.V.M.

## OBIETTIVO GENERALE

Migliorare la qualità di vita degli utenti degenti

## OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere la socializzazione.  
Incentivare la gestione dell'emotività .  
Incrementare le competenze metacognitive: l'empatia.  
Incrementare la motivazione alla riabilitazione.

## METODOLOGIA

L'ascolto della musica e di canzoni di diversi generi, eseguite dal vivo, elicitano spontaneamente l'emersione di emozioni, tra cui felicità, tristezza, rabbia e angoscia. Queste diventano oggetto di codificazione espressiva, di condivisione e di riflessione all'interno del contesto gruppale.

Le occasioni di condivisione che si vengono a creare nel momento in cui gli Assistiti, con il supporto del Musicoterapista, provano a scrivere insieme una canzone, a cantare o a suonare una melodia da un lato favoriscono la creazione di legami sociali, dall'altro permettono di sviluppare alcune competenze metacognitive, come l'empatia.

## TEMPISTICHE

Il Programma si estende lungo l'arco temporale di un anno, a partire da Gennaio 2019 fino al mese di Dicembre 2019. Ogni sessione, a cadenza settimanale (Giovedì), ha la durata di un'ora e mezza.

Nel mese di Giugno è prevista una valutazione intermedia con presentazione in sede di U.V.M. del progetto in atto. A metà Dicembre 2019 verrà esposta una relazione conclusiva del progetto.

## RISORSE

Umane: 1 Psicologo Clinico, 1 Musicoterapista.

Materiali: strumenti musicali.

Spazio di attività: locali messi a disposizione dalla struttura (Palestra GCLA)

### BIBLIOGRAFIA

Aldridge, D. (1994). An overview of music therapy research. *Complementary Therapies in Medicine*, 2, 204 – 216.

American Music Therapy Association (AMTA). (2006). *Music Therapy and Alzheimer's Disease*. Available at: [www.musictherapy.org/assets/1/7/MT\\_Alzheimers\\_2006.pdf](http://www.musictherapy.org/assets/1/7/MT_Alzheimers_2006.pdf)

British Association for Music Therapy (BAMT). (2012). *Music Therapy in Dementia Care*. Available at: [www.bamt.org/musictherapy.html](http://www.bamt.org/musictherapy.html)

Brotons, M., & Koger S.M. (2000). The impact of music therapy on language functioning in dementia. *Journal of Music Therapy*, 37(3), 183 – 195.

Cuddy, L.L., & Duffin, J. (2005). Music, memory, and Alzheimer's disease: is music recognition spared in dementia, and how can it be assessed? *Medical Hypotheses*, 64(2), 229 – 235.

Goodall, L., & Ethers, L. (2005). The therapeutic use of music on agitated behavior in those with dementia. *Holist Nurse Practice*, 19(6), 258 – 262.

Grocke, D., & Wigram, T. (2007). *Receptive methods in music therapy. Techniques and clinical application for musical therapy clinicians, educators and students*. Jessica Kingsley Publishers, London.

Raglio, A., Bellelli, G., Traficante, D., Gianotti, M., Ubezio, M.C., Villani, D., et al. (2008). Efficacy of music therapy in the treatment of behavioral and psychiatric symptoms of dementia. *Alzheimer Disease & Associated Disorders*, 22(2), 158 – 162.

Vink, A.C., Bruinsma, M.S. & Scholten R.J.P.M. (2010). Music therapy for people with dementia (Review). *Cochrane Database of Systematic Reviews*, 4, 1 – 41.